



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**- International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

## **SPECIALIZZAZIONE QUADRIENNALE POSTLAUREA IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT**

*D.M. del 16/11/2000 del MIUR (sede di Firenze)*

*D.M. del 7/12/2001 del MIUR (sede di Roma)*

*D.M. del 23/05/2016 del MIUR (sede di Bologna)*

### **ABSTRACT PROGRAMMI**

#### **II ANNO**

#### **AUTOFORMAZIONE E APPROFONDIMENTO DELLA LETTERATURA IN PRESENZA DEL TUTOR**

Confronto e discussione in gruppo dei testi letto e delle schede compilate individualmente dagli allievi.

Visione e discussione di video didattici. Esercitazioni in gruppo in presenza del tutor.

#### **IL PROCESSO TERAPEUTICO IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT I TEORIA E PRASSI**

La teoria del campo di Lewin: presenza nel contesto e coinvolgimento, fattori fondamentali del processo terapeutico. Impostazioni e ipotetici sviluppi di processi terapeutici.

##### *La teoria del campo*

Un tema fondamentale per la comprensione del mondo è la teoria del campo<sup>1</sup>. Nell'universo l'isolamento che si può realizzare è solo parziale, e lo stesso vale anche in psicologia: la teoria del campo dice che un terapeuta è parte dell'universo di cui fa parte il paziente che ha di fronte. Se del resto fosse neutro, questo implicherebbe di non aver nessuna interazione inevitabile con il paziente, e allora non potrebbe esserci una relazione d'aiuto, che è un aiuto attraverso la relazione.

##### Il progetto terapeutico

Il progetto terapeutico è un modo di costruire un sistema di riferimenti geografici per la gestione di una seduta e, parallelamente, dell'intera terapia, che permette di non muoversi solo con il riferimento dell'esperienza contingente, ma utilizzando anche la componente digitale della conoscenza senza far diventare meccanica l'operazione.

#### **IL PROCESSO TERAPEUTICO IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT II TEORIA E PRASSI**

La percezione intenzionale e il concetto di Gestalt. Il ciclo del contatto e la chiusura delle Gestalt inconcluse. Le difese nell'approccio psicoanalitico e i meccanismi di evitamento in PdG.

##### *Contatto*

Il contatto è lo stato naturale delle cose in questo universo, e la possibilità di interromperlo l'invenzione della vita: per sopravvivere alle contraddizioni interne e ai conflitti col mondo, gli esseri umani hanno inventato delle modalità di sottrarsi alle leggi della logica e dell'entropia. In genere in terapia i pazienti tendono a collaborare, ma contemporaneamente si attivano in loro interferenze che mettono in atto mancanze di contatto e che hanno la precisa funzione di evitare situazioni sentite come ingestibili. Data la costanza delle loro modalità di attuazione possono essere considerate meccanismi, e come tali sono descrivibili.

##### *Ciclo del contatto*

Come la logica si dice formale perché è definita dal rispetto della successione formale delle proposizioni logiche così anche il contatto è definito qui dal rispetto della sua forma: è in contatto chi *hic et nunc* si rende conto di cosa *sente*, sceglie cosa *desidera*, decide cosa *fare* e poi avendolo fatto, *verifica* cosa sente, e non è in contatto chi salta nella sua coscienza anche solo un passaggio. Il contatto è definito dunque dagli aspetti con cui si presenta nella coscienza.

##### *Gestalt aperte e Gestalt chiuse*

---

<sup>1</sup> Mussardo G., *Introduzione alla Teoria dei Campi e delle Transizioni di Fase* (Bollati-Boringhieri, 2007)



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**-International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

Brentano formula il concetto di "riferimento intenzionale". Con questo intende che non c'è percezione senza percepito: non c'è amore senza amato, non c'è odio senza odiato, non esiste un'attività percettiva che sente quello che semplicemente c'è intorno: nella visione di Brentano la percezione si struttura insieme al percepito, diventa percezione in presenza del percepito. Nella psicologia della Gestalt si utilizza la teoria di Brentano della percezione intenzionale: non si percepisce in modo lineare, ma in modo intenzionale, si percepisce cioè quello che si cerca perché se ne ha bisogno. Questo implica che la percezione è un'operazione che ha uno scopo, e il percepito è una costruzione fatta assemblando parti differenti: una operazione che ha un momento di inizio, di apertura, e un tempo di conclusione, di chiusura insomma della Gestalt, come si chiama l'oggetto della percezione. Il fatto che una Gestalt si sia aperta, non significa che riesca necessariamente a chiudersi: se non si chiude, la clinica nota uno stato d'animo difficile, l'*unfinished business*, che si presenta come una falla in cui si perde inutilmente un'energia, che viene sottratta così ad altri bisogni. Una delle operazioni fondamentali dell'approccio gestaltico è chiudere le Gestalt inconcluse: per farlo spesso è sufficiente esprimere le emozioni che sono state represses o rimosse.

#### *Le difese in Freud*

Freud prende da Brentano il tema dell'intenzione, ma per poterla conoscere oggettivamente, teorizza un contenitore che chiama "l'inconscio": nel pensiero freudiano le intenzioni inconscie, le pulsioni, sono meccaniche e orientate in primo luogo a oggetti interni, cioè indipendenti dal contesto: in questa ottica l'inconscio e le difese psichiche risultano conoscibili oggettivamente.

### **IL PROCESSO TERAPEUTICO IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT III TEORIA E PRASSI**

Il fenomeno primario e secondario secondo Brentano. La PdG, una psicoterapia esperienziale fondata sul sentire. Buber e il rapporto io-tu: la sedia vuota. Dialettizzazione della compattezza del sintomo, espressione e acting-out.

#### *Brentano*

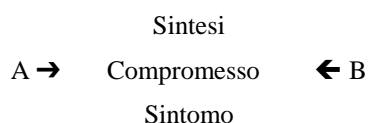
Affermazione fondamentale di Brentano è che la percezione è un processo doppio: c'è un fenomeno primario e un fenomeno secondario. Il fenomeno primario è ciò che sta fuori, quello secondario è l'effetto che avviene dentro la psiche di fronte all'oggetto percepito. Brentano fonda la sua "filosofia dell'evidenza" sul riferimento intenzionale: l'indagine psicologica è garantita dall'evidenza perché nell'intenzione c'è l'intenzionato, dove c'è odio c'è anche un odiato, e quell'odio e quell'odiato sono legati insieme.

#### *Buber*

Per sedia vuota si intende una situazione dove il paziente è allo stesso tempo io e tu, secondo l'idea di Buber, e parla da due posizioni separate, rappresentate scenicamente con due sedie diverse, due punti di vista differenti che la persona immagina di assumere alternativamente, in modo da rendere manifesta la relazione dialettica con se stessa. Una considerazione importante introdotta da Buber è l'idea che lo sviluppo psichico sia una metafora, che da adulti non ci sia più niente da sviluppare, e che il problema sia piuttosto una conversione della direzione della propria vita.

#### *Dialettizzazione della compattezza del sintomo*

Si potrebbe dire che il sintomo è una delle tre possibili situazioni che un incontro fra due parti può generare:



La contrapposizione fra A e B cioè può dar luogo a una situazione in cui sia A che B sono scontenti, a una migliore dove sia A che B sono parzialmente contenti, e questo sarebbe un compromesso, e a una terza in cui sia A che B sono soddisfatti, e questo è una sintesi: ripercorrendo all'indietro il processo dialettico, se invece di guardare al sintomo ci si occupa delle sottostanti istanze contrapposte, si dialettizza quella compattezza che, solo per ragioni contingenti, si presenta statica. La tecnica della "sedia vuota"



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**-International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

è un modo per fare questa discesa dalla compattezza del sintomo alla sottostante contrapposizione fra le varie istanze: un modo di facilitarne il confronto, normalmente impedito da quella collosità invischiante che l'assenza di chiari confini fra le parti produce..

#### Sentire e pensare

Sentire e pensare elaborano due prodotti diversi: sentire produce senso, pensare produce significato. Il significato è una relazione codificata col mondo, nomi e concetti significano in base a un accordo culturale, il senso invece è di origine organismica: quando qualcosa fa senso, questo implica che l'organismo sta reagendo con una trasformazione, per esempio con un cambio d'umore. Se razionalismo e empirismo non possono essere integrati concettualmente in una via unica di conoscenza, si può prendere in considerazione che queste due vie si presentino distinte nell'*esperienza* della persona. La relazione quotidiana col mondo passa in realtà continuamente sia attraverso il sentire che attraverso il pensare su quello che si sente, intendendo per *sentire* percepire sensazioni e emozioni. Il sentire appare come strumento inaffidabile per una conoscenza oggettiva, capace di dare previsioni esatte sui processi in esame: l'esattezza però è solo un presupposto di partenza, che può essere sostituito per esempio dal pragmatismo della funzionalità. Mettiamo per esempio la raccolta di funghi: se per distinguere quelli velenosi da quelli che non lo sono paragoniamo la conoscenza oggettiva alla conoscenza esperienziale, si può capire come quest'ultima sia più funzionale nei casi dubbi. Le caratteristiche degli specifici esemplari sono infatti abbastanza variabili da essere a volte confondibili in un'ottica oggettiva, mentre l'intuizione dell'insieme, la Gestalt, che è più della somma delle parti, per quanto soggettiva, essendo meno confondibile<sup>2</sup> appare funzionalmente più fidevole.

#### Esprimere e agire

Per chiarire la differenza fra esprimere e agire aiuta riferirsi alla differenziazione fra *inconscio*, *immaginario*, e mondo *esterno*. A differenza dell'*inconscio*, che è abitato da realtà ancora formalmente incomplete, l'*immaginario*: è il mondo delle parole e delle immagini, dei sogni, delle fantasie, dei giochi, è il mondo dell'elaborazione mentale e dello scambio, dell'arte e della scienza, insomma è il mondo della cultura. Come tale, non è un mondo completamente autonomo: mentre il mondo esterno ha una sua autonomia esistenziale a prescindere da chi lo guarda, una parola per esempio è tale solo se chi ascolta la riconosce, quindi pur essendo reale e concreta ha bisogno di collaborazione per diventarlo a pieno titolo. L'attività scatenata dalle istanze inconscie si può dirigere direttamente al mondo *esterno*, oppure prima di arrivare fuori può rimanere un tempo nello spazio *dell'immaginario*, dove elabora immagini invece che oggetti concreti: se quando arriva nel mondo esterno tende a cambiarlo, si chiama *azione*, se tende invece a manifestare le elaborazioni interne si chiama *espressione*. L'espressione nasce nell'immaginario e a questo appartiene: la sua influenza sul mondo esterno, come quella dei giocattoli, è forte in proporzione alla collaborazione di chi la ascolta.

#### L'espressione come comportamento

Tradizionalmente sono riconosciute solo due maniere di governare il mondo emotivo: o *reprimere* o *agire*. In realtà esiste uno spazio intermedio fra un'ipotesi e l'altra che è *l'espressione*, un modo che funziona psicologicamente come l'agire ma non combina guai nel mondo esterno. L'espressione non è una caratteristica solo umana, è molto presente già nel mondo animale. Darwin afferma che le emozioni espresse sono riconoscibili nei movimenti dei muscoli facciali: da lì in effetti si vede, è qualcosa che, diciamo così, si annuncia, si intravede, si intuisce. Darwin fa vedere quanto è importante nel mondo animale: per esempio, quando due cani si affrontano, in genere in primo luogo lo fanno abbaïandosi contro, e spesso abbaïandosi esauriscono lo scontro senza che nessuno dei due riporti ferite. Altro esempio straordinario sono le scimmie urlatrici: vivono in tribù sugli alberi, e quando si scontrano con quelle dell'albero vicino tutto il resto della tribù arriva in aiuto, e urlano come se volessero annientarsi reciprocamente col suono. E così fanno una guerra terribile senza morti né feriti.

<sup>2</sup> La differenza fra riconoscere un orologio dall'osservazione delle sue rotelline o dell'insieme stesso: per quanto strano sia, quest'ultimo sarà più facile da riconoscere.



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**- International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

## IL PROCESSO TERAPEUTICO IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT IV TEORIA E PRASSI

Teoria paradossale del cambiamento: il continuum di consapevolezza

### *Cambiamento paradossale*

Nell'ambito della psicoterapia della Gestalt, si definisce paradossale un cambiamento non provocato meccanicamente secondo un rapporto di causa-effetto, ma permesso da comportamenti non direttamente connessi al problema: un comando contraddittorio, per esempio, può indurre nell'interlocutore un comportamento autonomo in quanto unico modo di non soddisfare nessuna delle parti dell'ingiunzione. Anche descrivere i propri conflitti intrapsichici senza giudicarli può consentire un cambiamento spontaneo e ottenere un effetto simile a una comunicazione paradossale, a cui la persona non sia in grado di relazionarsi con parametri di comportamento usuali. Il paradosso elimina le influenze meccaniche e stimola un cambiamento che consiste nel "diventare quel che si è". Questo è il tessuto su cui si sviluppa il lavoro terapeutico in Gestalt: ciò che rende possibile operare in questa direzione è lavorare con il paziente sul confine di contatto, la cui natura paradossale contiene e apre lo spazio alle forze opposte e connesse, proprie dell'esistenza.

### *Il flusso di consapevolezza*

Il terapeuta in seduta può chiedere: "continua a prestare attenzione al flusso di consapevolezza e nota che tipo di connessione c'è tra una cosa e quella di cui divieni consapevole dopo. Come si muove la tua consapevolezza da una cosa ad un'altra? Come sono correlate tra di loro queste cose? Segui questo flusso e scopri di più su com'è e su come si muove. Nota quando si interrompe, quando si ferma o improvvisamente cambia forma e direzione. Ritorna su quello di cui eri consapevole prima dell'interruzione e focalizza lì la tua attenzione per un po'".

### *Il linguaggio del cambiamento*

Tutto ciò che incontriamo nel mondo sta in una rete di rapporti che ne determinano il significato, e tutto ciò che apparentemente sembra essere immediato è in realtà mediato da un intreccio di relazioni e di nessi. Una prima conseguenza di questo è che non abbiamo a che fare con oggetti in sé, ma esclusivamente con oggetti d'esperienza. "Esperienza" è proprio, quindi, esperire la relazione tra sé e l'altro, ovvero cogliere nell'altro la propria relazione all'altro, ossia rintracciare nell'oggetto la nostra partecipazione alla sua costituzione e, viceversa, in noi la partecipazione dell'oggetto alla nostra costituzione: accorgersi del processo in cui si è implicati, è una sorta di osservazione partecipante dove le posizioni dello "star fuori" (da cui quindi si vede la struttura soggiacente, (epistemologia) e dello "star dentro", da cui invece si partecipa del processo (fenomenologia) sono contigue. La possibilità del cambiamento è nella capacità di mostrare una determinata esperienza come l'effetto di un preciso punto prospettico in cui il soggetto si trova: per il cambiamento occorre mostrare che a partire da un differente punto prospettico è possibile rispondere in modo diverso.

## IL PROCESSO TERAPEUTICO IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT VI TEORIA E PRASSI

Il lavoro con il gruppo. Consapevolezza e responsabilità. Elaborazione della polarità individuo/gruppo nella vita sociale delle persone

### *Il lavoro con il gruppo*

Quando un gruppo di persone si riunisce, anche se occasionalmente, si forma un organismo, con una vita di lunghezza ovviamente variabile. Organismo implica organizzazione, e anche questa comporta una grande variabilità. Un gruppo, come un organismo, ha un sistema organizzativo periferico e uno centrale, con gradi diversi di sviluppo che comportano effetti diversi per quanto riguarda la funzionalità dell'insieme. Nella scuola per esempio ci sono gruppi classe che si riferiscono solo ai docenti, e in caso di docenti disfunzionali si perdono in un individualismo senza contatti, e ci sono invece quelli che hanno sviluppato abbastanza solidarietà fra compagni di classe da riuscire a non soffrire la mancanza di organizzazione centrale, e magari da riuscire a difendersi fra loro



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**- International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

in caso di necessità. Il lavoro con il gruppo si articola con queste differenze, e diventa efficace in proporzione all'uso che viene fatto delle risorse connesse.

## IL PROCESSO TERAPEUTICO IN PSICOTERAPIA DELLA GESTALT V TEORIA E PRASSI.

La conduzione dei gruppi. Psicoterapia del gruppo, di gruppo e nel gruppo. I feedback. Tecniche gestaltiche di facilitazione nel lavoro di gruppo

### *Il gruppo*

Un esempio di insieme dinamico è il gruppo umano: è più della somma dei suoi membri, è qualcosa che si muove, un luogo di correnti, quelle che si chiamano dinamiche di gruppo. Il gruppo come tale non si vede con gli occhi, concretamente si vedono solo le persone che lo compongono: per vederlo bisogna guardarne gli effetti, e per questo bisogna domandare alle persone di ascoltare che effetto gli fa stare nel gruppo. Nel gruppo viene più facile guardare i partecipanti che l'intero: Il gruppo in sé è un'esperienza: nella PTG, dove non ha corso l'interpretazione, per poter essere elaborate le dinamiche richiedono una decodifica in linguaggio fenomenologico.

### *Gruppo e terapia*

Esistono almeno tre modalità differenti di fare psicoterapia con un gruppo di persone: la terapia *di* gruppo, dove il gruppo è luogo di esperienza e si utilizza la presenza di varie persone per sperimentare le varie possibilità di relazione e per differenziare le possibilità esistenziali; la terapia *nel* gruppo, in cui sedute individuali vengono condotte in un contesto gruppale, e dove si utilizza il gruppo come uno sfondo, un eco all'esistenza delle persone che vengono via via in primo piano e lavorano individualmente con il terapeuta. L'esperienza del singolo è rispecchiata nel gruppo, che costituisce così quello che nella tragedia greca era il coro: attraverso i *feed back* la persona conosce l'esperienza degli altri, l'effetto che la sua esperienza ha fatto a loro, e può così sperimentarsi in una dimensione collettiva invece che solo individuale. C'è poi la terapia *del* gruppo, in cui il gruppo viene considerato metafora della molteplicità della vita interiore e trattato come un individuo unico all'interno del quale accadono avvenimenti più o meno invisibili ma esistenzialmente determinanti.

## SUPERVISIONE DEL LAVORO NEL GRUPPO

### *Coterapia e supervisione al lavoro nel gruppo*

Ogni gruppo è una Gestalt, una totalità con una propria forma: come tale è più della somma dei suoi membri, si muove, ha una vita autonoma e un carattere. La terapia di gruppo va vista come un processo, un'esperienza, dove si incontrano e si scontrano forze energetiche.

Bisogna differenziare i tre modi in cui si può fare psicoterapia con un gruppo di persone: terapia del gruppo, in cui si lavora con le dinamiche che si attuano nel gruppo come insieme, terapia di gruppo, dove il gruppo è luogo dove insieme gli altri si sperimentano diverse e nuove possibilità di relazione; e terapia nel gruppo, in cui sedute individuali vengono condotte nel contesto gruppale e il gruppo fa da sfondo e da specchio all'esperienza della persona che lavora con il terapeuta: fondamentale qui è il feed back degli altri.

Sperimentazione degli stessi criteri per la supervisione, per la quale il gruppo diventa il luogo di lavoro sulle proprie difficoltà e di sperimentazione di nuove modalità (esperienze di gruppo, sedute di supervisione individuale nel gruppo, simulate e drammatizzazioni).

### *Supervisione*

l'empatia (Stein).

la psicologia della Gestalt (Wertheimer),

la fenomenologia (Brentano, Husserl),

l'espressione delle emozioni (Darwin).

---

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: [roma@igf-gestalt.it](mailto:roma@igf-gestalt.it)

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web [www.igf-gestalt.it](http://www.igf-gestalt.it)

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**- International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

l'esistenzialismo (Kierkegaard, Buber, Heidegger),  
la teoria del campo (Lewin),  
la dinamica di forma e contenuto: dionisiaco e apollineo (Nietzsche),  
La molteplicità interiore (Polster).  
la trascendenza del conflitto (Buber),  
l'olismo (Smuts),  
l'indifferenza creativa e il vuoto fertile (Friedlander),  
l'autoregolazione organismica (Perls),  
Il costruttivismo (Maturana).  
La responsabilità esistenziale (Sartre)

## TEORIE DELLA PERSONALITA' II LIVELLO

Psicoterapia del carattere: i vizi e le virtù<sup>3</sup>

L'organismo è un ecosistema, e il carattere un'alterazione dell'ecosistema: la persona a cui questo interessa veramente è il proprietario dell'organismo. L'esempio più classico di un'alterazione di un ecosistema è l'industrializzazione, che produce veleni, intossica, fa sparire parte della natura, e tutto questo perché agli esseri umani i prodotti dell'industrializzazione fanno comodo, cioè l'alterazione dell'ecosistema che l'industrializzazione comporta porta un tale vantaggio agli esseri umani che non si preoccupano gran che dei suoi effetti collaterali. Il carattere è un'alterazione dell'ecosistema che ha uno scopo: è in realtà una specializzazione. Se una persona si specializza ha dei vantaggi: se ad esempio è specializzata in neurochirurgia, ha un'abilità che può vendere da molte parti. Dal punto di vista degli interessi dell'organismo il problema è quello di riequilibrare la situazione: cioè, oltre ad essere specializzati in una direzione, c'è bisogno di avere anche le capacità che le altre funzioni permettono. Con termini tradizionali ed evocatori, possiamo chiamare passioni quello che altera l'autoregolazione organismica, e virtù i comportamenti che rimettono in equilibrio l'ecosistema. La virtù si deve misurare dentro la propria specifica esagerazione: consiste nel contenersi dove si sta esagerando, e in una maniera congrua alla propria esagerazione. Per esercitare una virtù bisogna conoscere la relativa esagerazione: la virtù è lo specifico correttivo della propria specifica esagerazione. Per questo è importante conoscere tutti i caratteri, altrimenti non si capisce davvero il senso delle singole virtù.

## PSICOLOGIA DI COMUNITA'

### Il lavoro nelle comunità: il fenomeno italiano dell'immigrazione

Il fenomeno dell'immigrazione si sta sempre più diffondendo in Italia e pone i nuovi psicoterapeuti di fronte ad un campo di intervento con sempre maggior richiesta di personale preparato ad affrontare emergenze e sostenere persone con vissuti traumatici in un nuovo inserimento.

Il seminario propone uno sguardo sul senso del supporto psico-sociale sia in Italia, sia all'estero in contesti di progetti umanitari in paesi di guerra.

### Il fenomeno della violenza domestica quello che serve ai futuri terapeuti. Come rilevarla, come muoversi in situazioni di alto, medio, basso pericolo. Psicoterapia con persone che hanno subito maltrattamenti (modello Artemisia)

La violenza alle donne e ai bambini/e ha tra le sue caratteristiche quella di essere sottostimata e conosciuta solo parzialmente. Gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, stalking sulle donne spesso rappresentano l'effetto di relazioni affettive negative in cui esiste uno squilibrio di potere tra i partner che si riversano anche e sui figli che assistono alla violenza. La violenza

<sup>3</sup> Per i nomi delle virtù e i numeri dei caratteri si fa riferimento a quelli proposti da Claudio Naranjo, carattere e nevrosi

### Astrolabio

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: [roma@igf-gestalt.it](mailto:roma@igf-gestalt.it)

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web [www.igf-gestalt.it](http://www.igf-gestalt.it)

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**- International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

è qualcosa che alcuni uomini imparano ad usare; è il risultato del modo in cui questi imparano a esprimere la loro mascolinità rispetto alle donne, ai bambini e agli altri uomini. Molti di loro imparano a costruire la propria identità attraverso il potere e basando le proprie relazioni affettive sulla capacità di dominare e controllare le persone e il mondo che li circonda. Questo modo di pensare rende l'uso della violenza accettabile per molti uomini.

Il lavoro svolto dai Centri Antiviolenza, presenti su tutto il territorio Nazionale, si focalizza sul sostegno, sulla sensibilizzazione, sulla presa in carico e protezione delle donne e bambini/e vittime di violenza domestica, attraverso al lavoro di rete territoriale, servizi gratuiti di vario tipo rivolti alle vittime (psicologico, psichiatrico, legale, ospitalità, ecc) e linee guida specifiche rispetto alla valutazione della pericolosità e protezione. In conclusione, dai dati Istat e dalle informazioni annuali dei Centri Antiviolenza, si evidenzia che il fenomeno della violenza intra familiare rappresenta un'emergenza di tipo sociale e culturale, rispetto alla quale occorre intervenire su più fronti e dove la formazione di psicoterapeuti, psicologi ed altri professionisti che lavorano sul territorio, diventa un momento importante di collaborazione per co-costruire un linguaggio comune e linee guida utili per un intervento precoce.

## CONFRONTO TRA MODELLI

### **Il fenomeno della violenza domestica: Definizione, vari tipi di maltrattamento, cause e conseguenze della violenza domestica (modello Artemisia)**

Il fenomeno della violenza domestica: definizione, vari tipi di maltrattamento, cause e conseguenze della violenza domestica (modello Artemisia).

Presentazioni personali – Centri antiviolenza ed il modello di lavoro dell'associazione Artemisia.

Brainstorming sulla violenza domestica e psicoterapia. Restituzione in gruppo per aree di contenuto e di senso.

Prima parte (teorica): tipi di violenza, ciclo e dinamiche del maltrattamento

Seconda parte (pratica): simulata su un caso di violenza da parte del partner con griglia di osservazione e restituzione in plenaria.

Gli effetti e conseguenze della violenza e chiusura.

### **Caratteristiche fondamentali del modello junghiano**

L'ipotesi junghiana è che come il corpo si sviluppa a partire da una struttura genetica di fondo, così anche la psiche è ancorata a un corredo di forme basiche, che chiama archetipiche. Jung lo rappresenta metaforicamente come una collana di perle (dove ogni perla corrisponde a un archetipo), attraversata da una corrente d'energia, e ipotizza che i disturbi corrispondano a una cattiva distribuzione dell'energia fra le perle, in modo che qualcuna si inflaziona, cioè si gonfia troppo, e qualcuna rimane raggrinzita. La sua ipotesi terapeutica consiste nel ridare energia alle parti devitalizzate a scapito di quelle inflazionate, attraverso l'esegesi: cioè l'analista, riconoscendo le parti sottoalimentate, le indica, le spiega, le illustra, dà loro un posto nella storia e nella cultura dell'umanità, insomma le coltiva e ne ha cura, proprio come fa un giardiniere con le piante. Terenzio Afer diceva: "Sono un uomo, e ritengo che nessuna caratteristica umana mi sia estranea", e anche secondo Jung ognuno ha in potenza tutte le connotazioni umane possibili, cioè potenzialmente è materno, paterno, coraggioso, vigliacco, disonesto, gentile, traditore, etc. e ogni caratteristica ha la sua importanza, tutte quante sono indispensabili per la vita, sia quelle tradizionalmente considerate positive che quelle cosiddette negative. Questo significa quindi che si può per esempio essere troppo gentili, troppo poco trasgressivi. Per esempio, esiste un tipo di sciopero che consiste nel seguire alla lettera i regolamenti di un ufficio, perché in questo modo in breve tempo si paralizza ogni cosa: è evidente quindi che per far funzionare un ufficio bisogna non rispettare alla lettera i regolamenti, cioè almeno in parte bisogna trasgredire. Ugualmente, se una persona è troppo gentile può non riuscire a stare nello spirito delle cose, e può darsi che abbia difficoltà a vivere perché non riesce a passare sopra a quello che bisogna trascurare.

### **Modelli di supporto psico-sociale in Italia e all'estero.**

L'intervento psicosociale in un contesto di emergenza si situa in uno scenario in cui spesso i bisogni di tipo sociale e psicologico sono percepiti, specialmente dagli adulti, che vivono la situazione di crisi, come secondari, avendo in primo piano l'urgenza di

Sede di Roma – Piazzale delle Medaglie d'Oro, 20 - 00136 Roma – Cell. 3346765447 – 448 - e-mail: [roma@igf-gestalt.it](mailto:roma@igf-gestalt.it)

Sede di Firenze – Via del Guarlone, 69 - 50135 Firenze

Sede di Bologna - Via delle Lame, 69 - 40122 Bologna

sito web [www.igf-gestalt.it](http://www.igf-gestalt.it)

P.IVA e C.F. 06447851004



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**- International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

bisogni primari per le condizioni di vita estreme. Proprio in questi contesti i bambini e le donne diventano i soggetti più vulnerabili dal momento che i sistemi di appartenenza sociale, come la famiglia, la scuola, la comunità sono fortemente messi in crisi nella loro capacità di rappresentare un luogo sicuro, diventando spesso, in risposta allo stress vissuto, luogo di violenza psicologica, fisica, emotiva. Diventa così importante sostenere e rafforzare i fattori di protezione individuali e sociali per prevenire la violenza e l'abuso nelle sue varie forme.

Per capire in che modo il PSS si inserisce nel tipo di bisogno che una comunità richiede in situazione di crisi, possiamo riferirci alla Piramide Psicosociale.

Piramide psicosociale: alla base:

Un ambiente sicuro, protettivo (distribuzione shelter, riabilitazione edifici, distribuzione coperte, materassi, kit igienici. Supporto di comunità e famiglia: attività rivolte alla comunità, sensibilizzazioni, attività di outreach. Psychosocial Support: attività mirate al supporto per bambini, donne, uomini, famiglie rispetto alle difficoltà che incontrano sia legate alla situazione di crisi da cui provengono, sia alla permanenza nella comunità ospitante.

Servizi specializzati di salute mentale (solo se necessario)

Le attività di tipo psicosociale possono avere due tipi di strategie diverse, si tratta di strategie orientate a migliorare il benessere psicofisico di una popolazione:

- 1) PROMOZIONE DELLA SALUTE
- 2) PREVENZIONE DEI DISTURBI (DISORDINI PSICOFISICI)

La prevenzione è sia prevenzione primaria (early detection). Riconoscimento precoce dei primi segni di disturbo e identificazione dei RSK FACTORS.

La prevenzione secondaria si concentra su interventi precoci.

Promozione e Prevenzione guardano d vari aspetti della salute, intesa non soltanto come assenza di malattia.

Entrambe le strategie usano approcci interdisciplinari con una interconnessione tra campi medici, sociali, psicologici, psichiatrici e educativi.

I FATTORI DI PROTEZIONE: sono a livello individuale, familiare, comunità, scuola

FATTORI DI RISCHIO (prevenzione di disordini psicofisici): a livello individuale, familiare, comunità, scuola.

### **Dalla pratica alla teoria: interventi psicoterapeutici secondo il modello della psicosintesi**

Nel presente seminario si prenderà in considerazione come nel modello psicosintetico applicato al processo della psicoterapia si tiene presente, sia in senso di lettura diagnostica che di operatività terapeutica. la dimensione transpersonale.

Tale dimensione entra secondo un approccio sintetico sia nella costruzione delle difese psicopatologiche sia nella rappresentazione di ferite delle più essenziali qualità e bisogni che, attraverso l'esistenza, acquistano diritto di essere incontrati e riconosciuti. Attraverso alcune esemplificazioni pratiche si potranno vedere in opera modalità di lavoro psicoterapeutico in cui la dimensione trans personale diviene strumento e obiettivo del processo terapeutico.

"Un metodo di auto-formazione e realizzazione psico-spirituale per tutti coloro che non vogliono accettare di restare schiavi dei loro fantasmi interiori e degli influssi esterni, di subire passivamente il gioco delle forze psicologiche che si svolge in loro, ma vogliono diventare padroni del proprio regno interiore." Roberto Assagioli.

La Psicosintesi è una corrente psicologica, che si ispira ai principi della psicologia umanistica, tesa allo sviluppo armonico della personalità, come totalità bio-psico-spirituale, ed a favorire un contatto con i livelli superiori della psiche.

È un metodo di lavoro concreto per la conoscenza, la crescita, la trasformazione personale, in cui ciascuno, partendo da ciò che è, ha il potere di attuare le sue potenzialità individuali, attraverso un lavoro guidato, ma essenzialmente autoformativo.





Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**- International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

## Humour therapy

In questa giornata esploreremo le possibilità che l'umorismo offre all'interno della relazione di aiuto così come si configura in una psicoterapia della Gestalt.

In particolare verranno approfondite le possibili applicazioni dell'umorismo e più in generale di tutte quelle tecniche che afferiscono all'argomento più generale della risata e della gelotologia (la disciplina che studia il fenomeno del ridere), attraverso approfondimenti sia esperienziali che teorici. L'obiettivo è quello di aiutare gli allievi ad aiutarsi e ad aiutare i loro futuri pazienti contemplando la possibilità di adottare linguaggi e modi di stare in relazione di stampo umoristico o ironico insieme o in alternativa ad altri tipi di linguaggio. Altro obiettivo è quello di scoprire e padroneggiare le proprietà intrinsecamente terapeutiche della risata e del "ridere con", in contrapposizione al "ridere di", attraverso l'approfondimento dei diversi gradi di responsabilità presenti nei due approcci alla relazione con l'altro.

## PSICOLOGIA GENERALE

### Il sonno e la veglia: il lavoro sul sogno in Gestalt

Freud propose un'ipotesi molto semplice sul significato dei sogni: affermò che il sogno è la realizzazione fantasmatica di desideri. La diffusa difficoltà di comprendere correttamente questo punto di vista risiede nei due termini "realizzazione" e "desideri". In primo luogo infatti il sogno per Freud non è rappresentazione, ma realizzazione (fantasmatica, cioè sul piano della fantasia) di desideri. Per esempio, dato che il sogno è realizzazione e non rappresentazione, se si ha sete si sogna di bere: se fosse rappresentazione si sognerebbe di avere sete. L'ipotesi di Freud parte dalla considerazione che si sogna di notte, quando il corpo è disattivato, e se si ha sete non si può essere portati all'acqua dai muscoli, come di giorno: quando il corpo si disattiva, i desideri si realizzano fantasmaticamente, cioè per immagini. Realizzando i desideri, il sogno li rende manifesti: e questo apre la strada all'indagine psicologica della vita interna delle persone. Visto in questa ottica il sogno anche per la Gestalt è un progetto: un progetto infatti non è altro che una fantasia dettagliata. Più è dettagliata, più dà indicazioni su come può essere realizzata. Così infatti lavora per esempio un architetto: pensa a una casa nei dettagli, immaginando difficoltà e soluzioni. La differenza è che il sogno capita passivamente, mentre la fantasia senza difficoltà si può esercitare attivamente, andando consapevolmente alla ricerca di soluzioni.

Freud propose un'ipotesi molto semplice sul significato dei sogni: affermò che il sogno è la realizzazione fantasmatica di desideri. La diffusa difficoltà di comprendere correttamente questo punto di vista risiede nei due termini "realizzazione" e "desideri". In primo luogo infatti il sogno per Freud non è rappresentazione, ma realizzazione (fantasmatica, cioè sul piano della fantasia) di desideri<sup>4</sup>. Per esempio, dato che il sogno è realizzazione e non rappresentazione, se si ha sete si sogna di bere: se fosse rappresentazione si sognerebbe di avere sete. L'ipotesi di Freud parte dalla considerazione che si sogna di notte, quando il corpo è disattivato, e se si ha sete non si può essere portati all'acqua dai muscoli, come di giorno: quando il corpo si disattiva, i desideri si realizzano fantasmaticamente, cioè per immagini. Realizzando i desideri, il sogno li rende manifesti: e questo apre la strada all'indagine psicologica della vita interna delle persone. Visto in questa ottica il sogno anche per la Gestalt è un progetto: un progetto infatti non è altro che una fantasia dettagliata. Più è dettagliata, più dà indicazioni su come può essere realizzata. Così infatti lavora per esempio un architetto: pensa a una casa nei dettagli, immaginando difficoltà e soluzioni. La differenza è che il sogno capita passivamente, mentre la fantasia senza difficoltà si può esercitare attivamente, andando consapevolmente alla ricerca di soluzioni.

### La ricerca qualitativa in psicologia

La ricerca qualitativa è racchiusa una varietà di approcci all'indagine scientifica estremamente eterogenei rispetto ai presupposti teorici, ai metodi di raccolta e ai metodi di analisi dei dati al punto che è difficile identificarne un comune denominatore che



Socio Fondatore della:  
**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt  
**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt  
**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti  
**AICO**-Associazione Italiana Counselling  
Membro della:  
**AIPPC**-Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista  
**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia  
**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt  
**GISC**-International Gestalt Study Center  
Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:  
**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti  
**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy  
**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy  
**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini  
Direttore Didattico A. R. Ravenna

consenta una definizione condivisa. Il costrutto che sarà alla base del seminario vede la ricerca qualitativa come “Quel tipo di ricerca che adotta un approccio naturalistico verso il suo oggetto di indagine, studiando i fenomeni nei loro contesti naturali, tentando di dare loro un senso o di interpretarli nei termini di significato che la gente dà di essi (Denzin e Lincoln, 1994)<sup>5</sup>.

Metodologia

La metodologia didattica adottata utilizza i principi dell'apprendimento per problemi e si propone di stimolare le abilità utili a risolvere i problemi attraverso la loro reale contestualizzazione per consentire lo sviluppo di un'attitudine creativa nella ricerca e proposta di nuove soluzioni.

## PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E INTERVENTI SPECIFICI

### Interventi con la famiglia nelle psicopatologie infantili.

#### Il lavoro con i bambini nella mediazione familiare e in ambito perinatale.

#### Gli abusi psicologici nell'infanzia, il lavoro con il bambino abusato.

In ottica gestaltica il “sintomo” rappresenta il miglior adattamento possibile dell'individuo al suo ambiente in particolari momenti della propria vita e del proprio sviluppo e, insieme alla “patologia”, è considerato come prodotto della relazione e non come caratteristica dell'individuo. Data la posizione di dipendenza del bambino dai *care giver* (J. Bolwby), il suo “sintomo” non è considerato quindi una malattia da guarire, bensì un segnale di blocco del processo evolutivo del sistema familiare, una richiesta di aiuto laddove si è interrotto in qualche modo il naturale ciclo del contatto con i bisogni e le emozioni (A. R. Ravenna, F. Annesini). L'intervento in età evolutiva deve quindi necessariamente coinvolgere, a vari livelli, sia il bambino che i genitori e le loro modalità relazionali, in un'ottica di “ristrutturazione” del sistema familiare e non di “guarigione” di un singolo componente della famiglia.

All'interno del week end verranno analizzate modalità di osservazione, prevenzione e intervento, in ottica gestaltica e integrata, in situazioni di disagio e psicopatologia infantile, per arrivare ai problemi legati alla violenza psicologica, sottolineando i nessi fra sintomo, relazioni e cultura familiare e sociale. Inoltre verranno affrontate le modalità di supporto e intervento sugli specifici disagi del bambino e della famiglia separata, sia nel contesto giudiziario (CTU-CTP) che nel contesto extra-giudiziario (Mediazione Familiare).

Lo sviluppo psicologico durante l'infanzia, all'interno del sistema familiare ed educativo

Possibili funzioni del sintomo in età evolutiva

Differenze fra valutazione clinica quantitativa e qualitativa delle varie fasi dello sviluppo

Modelli terapeutici a confronto nell'intervento sulla famiglia e sul bambino

Psicologia, psicopatologia e intervento clinico in età evolutiva in ottica gestaltica

Fattori predittivi e fattori protettivi

L'incontro con il bambino in terapia e la costruzione dello spazio d'incontro esterno ed interno del terapeuta

Dai problemi evolutivi alla violenza psicologica sul minore

L'ascolto del minore abusato

L'incontro con la famiglia nel setting terapeutico: comunicazione efficace e modalità di osservazione delle relazioni. Il lavoro dello psicoterapeuta nelle separazioni: modalità di intervento

e osservazione del bambino e del sistema familiare in contesti strutturati (CTU e Mediazione Familiare) Esercitazioni.

#### Il lavoro terapeutico con i bambini: modalità di intervento ed aspetti legali

All'interno della lezione verranno presentate modalità di osservazione e di lavoro, nella terapia della Gestalt, con i bambini, prendendo in considerazione le possibili modalità di inclusione nel setting terapeutico dei genitori e della famiglia. La lezione

<sup>5</sup> Denzin N.K. e Lincoln Y.S., 1994 (a cura di), *Handbook of Qualitative Research*, Thousand Oaks, Sage



Socio Fondatore della:

**FISIG**-Federazione Italiana Scuole e Istituti Gestalt

**FeiG**-Federazione Italiana Gestalt

**CNCP**-Coordinamento Nazionale Counsellor Professionsiti

**AICO**-Associazione Italiana Counselling

Membro della:

**AIPPC**- Associazione Italiana di Psicologia e Psicoterapia Costruttivista

**CNSP**-Coordinamento Nazionale delle Scuole Private di Psicoterapia

**FORGE**-Fédération Internationale Organismes Formation Gestalt

**GISC**- International Gestalt Study Center

Attraverso la **FISIG** e **FeiG** è associato a:

**F.I.A.P.**-Federazione Italiana delle Associazioni di Psicoterapeuti

**EAP**-European Association for Gestalt Psychotherapy

**EAGT**-European Association for Gestalt Therapy

**FISSP**-Federazione Italiana Società Scientifiche di Psicologia

Direttore Scientifico G. P. Quattrini

Direttore Didattico A. R. Ravenna

partirà da una descrizione delle principali richieste di intervento inerenti problematiche dell'età evolutiva e da un'analisi delle implicazioni di eventuali invariati terzi. Seguirà la presentazione e l'analisi in gruppo di specifici casi clinici, con esercitazioni e presentazione di alcuni materiali indispensabili nel setting terapeutico in età evolutiva.

### **Contesti familiari e minori a rischio**

I periodi di transizione sono costitutivi della vita delle famiglie e costituiscono per tutti i suoi componenti un'opportunità per affrontare in maniera costruttiva i cambiamenti; richiedono però una notevole capacità di adattamento da parte di tutte le persone coinvolte e talvolta possono comportare una crisi significativa. In quest'ambito, i minori possono trovarsi in situazioni a rischio, dovute sia a contesti familiari disfunzionali, sia al fatto di venire a contatto con esperienze che non sono preparati a gestire per mancanza di informazioni e conoscenze, oppure per la scarsa consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie limitazioni, oppure per la mancata elaborazione di un senso del limite o per l'incapacità di stare in contatto con le proprie emozioni.

### **CICLO DI VITA IN OTTICA GESTALTICA**

Secondo un punto di vista sistemico, la Gestalt sostiene che ogni individuo sia parte di più sistemi, dalla famiglia di origine al gruppo dei pari, ai colleghi di lavoro etc. La sua qualità della vita sarà tanto più ricca quanto più riuscirà, nel corso della sua esistenza, ad espandere il suo raggio di appartenenza a molteplici mondi, oltre quello della famiglia di origine.

Questo processo di individuazione ha origine all'inizio dell'esistenza e, secondo Virginia Satir, ogni fase del ciclo di vita, dal primo stadio, che va dal concepimento alla nascita, fino al quinto stadio che va dall'anzianità alla morte, richiede che la persona passi attraverso certi apprendimenti universalmente necessari per diventare più completamente umani. Questi apprendimenti devono avvenire, cominciando dall'infanzia, a ogni stadio, in ogni parte della nostra vita: I) Differenziazione, II) Relazioni, III) Autonomia, IV) Autostima, V) Potere, VI) Produttività, VII) Amare.

La Gestalt guarda alla persona come essere vivente in costante movimento, nella prospettiva di rendere ogni stadio -fanciullezza, adolescenza, maturità, anzianità- di prima categoria, ognuno sostenuto e appoggiato, secondo la trasmissione del sostegno, su quello precedente. Viene restituito pieno valore all'essere umano e alla sua responsabilità in ogni fase della vita come momento di potere e realizzazione, non solo ascrivibile alla fase adulta. In quest'ottica, il modello dominante/sottomesso che caratterizza certe modalità educative, mediche, sociali e psicologiche tramonta alla luce del fatto si può insegnare solo ciò che si è appreso e spesso i genitori arrivano a non aver ancora imparato ciò che dovrebbero insegnare.

La Gestalt sostiene un modello educativo e terapeutico fondato sulla sana autostima, sull'uguaglianza di valore e sullo sviluppo di comportamenti scelti in base alla responsabilità personale e sociale.